

# Le professionalità scientifiche museali nelle Amministrazioni di Enti Locali

## *Professional expertise for the Governance of local scientific museums*

**Alessandra Aspes**

Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria, 9. I-37129 Verona. E-mail: [alessandra.aspes@comune.verona.it](mailto:alessandra.aspes@comune.verona.it)

**Vincenzo Vomero**

Direzione Musei Scientifici - Planetario e Museo Astronomico, Via Rembrandt, 15. I-00144 Roma Eur.  
E-mail: [v.vomero@museiscientificiroma.eu](mailto:v.vomero@museiscientificiroma.eu)

Sempre più spesso, negli ultimi anni, l'ANMS è stata sollecitata, da alcuni dei suoi musei associati, ad una profonda riflessione sul trend fortemente negativo che andava caratterizzando la loro governance. Ristrettezze economiche derivate dalle contingenze della crisi che andava concretizzandosi sempre con maggior evidenza, assieme ad una sempre più scarsa attenzione da parte degli amministratori locali, venivano a creare situazioni fortemente anomale e preoccupanti per il futuro stesso dei Musei di molti Enti locali.

Al normale e fisiologico turnover dei dirigenti, ed anche dei quadri tecnici, non era seguita la normale concorsualità che avrebbe dovuto identificare un nuovo gruppo dirigente. Le parole d'ordine delle amministrazioni erano sempre legate alla riduzione del personale, alla sostituzione dei direttori in quiescenza con dirigenti non museologi presenti in organico e liberi da altri incarichi. Nei casi più fortunati, le posizioni dirigenziali vacanti venivano, invece, coperte con incarichi di tipo dirigenziale da conservatori e da curatori che rimanevano però fermi nel loro livello retributivo di funzionari, per lo più senza neanche il riconoscimento di una posizione organizzativa.

Queste evenienze hanno generato un forte stato di agitazione nel personale dei nostri musei che, in virtù dello scarsissimo potere contrattuale che ci caratterizza, rimaneva totalmente inascoltato dall'autorità politica o decisionale.

Oltre all'aspetto prettamente sindacale, un secondo e ben più importante motivo di preoccupazione era rappresentato dalla conseguente gestione anomala dei musei con forte pregiudizio per il normale indirizzo scientifico di questi delicati istituti culturali.

Questo è il motivo per cui l'ANMS, fortemente preoccupata per la drammatica deriva culturale e gestionale che andava trascinando alcuni tra i più importanti musei scientifici italiani, compresi quelli caratterizzati da una gloriosa storia centenaria, decise di organizzare una giornata di studio per mettere in evidenza il problema e di analizzarne con tranquillità le cause e i possibili rimedi.

A due anni di distanza dalla giornata di studio di

*In recent years, the Italian Association of Scientific Museums (ANMS) has been increasingly urged by some of its associated museums to reflect on the strong negative trend characterizing their governance. Financial constraints due to the ever growing crisis, together with an increasing lack of attention by local administrators, have been creating highly abnormal situations of deep concern for the future of the museums of many local institutions. The normal turnover of managers and technical staff has not given rise to the usual competitive selection process to identify a new management group. The watchwords of administrations have always concerned the reduction of personnel via the replacement of retiring directors by non-museum managers already present on staff and free of other duties. In the most fortunate cases, the vacant managerial positions have been covered by conservators and curators who remained at their previous level of pay, mostly without the recognition of an organizational position.*

*These events have produced strong agitation among the staff members of our museums who, because of their poor contractual power, remain totally unheeded by political or decision-making authorities. Beyond the purely trade union aspect of this situation, there is a second and much more important concern about the consequent anomalous management of the museums, to the great detriment of the normal scientific activities of these delicate cultural institutions. This is the reason why the ANMS, deeply concerned by the dramatic cultural and managerial decline affecting some of the most important Italian scientific museums (including those with a glorious centuries-old history), decided to organize a study day to highlight the problem and calmly analyse the causes and possible remedies.*

*Two years after the study day on "Professional expertise for the Governance of local scientific museums" held on 1 October 2010 at the Museum of Natural History in Milan, with the broad participation of professionals involved in the topic, we are publishing some of the most relevant and topical contributions in this Forum. In these two years, the negative trend has*

Milano su "Le professionalità scientifiche museali nelle Amministrazioni di Enti locali", svoltasi a Milano al Museo Civico di Storia Naturale il 1 ottobre 2010, con una larga partecipazione di addetti ai lavori coinvolti nel tema dell'incontro, oggi pubblichiamo in questo Forum alcuni interventi che risultano di rilevante e stringente attualità.

Nei due anni che sono trascorsi il trend negativo è continuato senza interruzione, sempre più acuito dalla crisi economica generale, generando addirittura delle situazioni gestibili con molta difficoltà.

E' evidente, allora che il tema non ha perso il suo significato e, anzi alla luce delle situazione odierna dei musei scientifici di enti locali, sembra essersi aggravata in modo esponenziale. Quasi tutte le istituzioni museali, con le eccezioni della *insula felix* del Trentino Alto Adige, soffrono di una grave carenza di professionalità scientifiche sia nel ruolo dirigenziale sia in quello di conservatore.

Già la giornata di Milano aveva messo in evidenza, con i contributi dei responsabili dei musei di Torino, Milano, Venezia, Udine e Roma (oltre che la testimonianza di Verona) la difformità nella gestione amministrativa e scientifica scelta dalle rispettive amministrazioni. Si passava da direzioni affidate a professionalità provenienti da competenze affini (Torino e Milano con ruolo dirigenziale), a Udine (conservatore con posizione organizzativa), a Venezia (esternalizzata in una fondazione dei musei civici) al caso di Verona con direzione affidata ad un dirigente amministrativo. Per non contare altri casi analoghi che si sono verificati nel corso di questi due anni.

In accordo con i relatori che a Milano avevano esposto la situazione dei rispettivi musei (Ermanno De Biaggi per Torino, Vincenzo Vomero per Roma, Mauro Mariani per Milano, Luca Mizzan per Venezia, Giuseppe Muscio per Udine e Alessandra Aspes testimonianza per Verona), la Direzione della rivista ha deciso di presentare i contenuti della giornata con la pubblicazione dei contributi introduttivi di Daniele Jallà che ha sintetizzato, in una panoramica essenziale, lucida e stimolante, la situazione e le prospettive del quadro giuridico e amministrativo e di Monica Celi che ha presentato i dati relativi alle professioni museali con interviste ad un significativo numero di musei approfondendo l'aspetto della sfida al futuro. Segue il contributo dei conservatori del museo di Milano che, per primi, avevano evidenziato la sofferenza della loro istituzione sollecitando un intervento dell'ANMS che ha poi inserito la loro denuncia nel più ampio contesto di confronto che si è positivamente realizzato nell'incontro pubblico di Milano.

Se da una parte è grave constatare che nel corso di due anni la situazione dei musei scientifici (e non solo) non è migliorata, anzi è peggiorata, coinvolgendo nelle conseguenze negative il nostro tradizionale pubblico (dagli specialisti al grande mondo

*continued unabated, increasingly exacerbated by the global economic crisis, and has created some very difficult situations. Therefore, it is clear that the topic has not lost its importance, indeed, it seems to have become exponentially worse with regard to the current situation of the scientific museums of local institutions. Almost all museums, with the exception of the insula felix of Trentino Alto Adige, suffer from a severe lack of scientific professionalism in both managerial and curatorial roles.*

*Through contributions by the managers of the Turin, Milan, Venice, Udine and Rome museums (as well input from that of Verona), the Milan study day highlighted the diverse administrative and scientific management choices of the respective administrations. They ranged from management entrusted to professionals from related fields (Turin and Milan with managerial roles) to Udine (conservator with an organizational position) to Venice (outsourced to a foundation of civic museums) to Verona (management entrusted to an administrative director). And this does not include other similar cases that have occurred over the past two years.*

*In agreement with the speakers who explained the situations of their respective museums in Milan (Ermanno De Biaggi for Turin, Vincenzo Vomero for Rome, Mauro Mariani for Milan, Luca Mizzan for Venice, Giuseppe Muscio for Udine and Alessandra Aspes for Verona), the Editorial Board of the journal has decided to present the contents of the study day by means of the publication of introductory articles: one by Daniele Jalla who, in a brief, lucid and stimulating overview, has summarized the situation and the perspectives of the legal and administrative framework, and another by Monica Celi who has presented data on museum professions, with interviews with a significant number of museums and an analysis of the future challenge. These articles are followed by the paper by the curators of the Milan museum who were the first to highlight the problem in their institution, soliciting the intervention of the ANMS. The response was to include their accusation in the wider context of confrontation successfully realized in the public meeting in Milan. Certainly it is sad to see that the situation of scientific museums (and not only them) has not improved in these two years; in fact, it has worsened, with negative effects also on our traditional public (from specialists to the world of schools and private enthusiasts), all within a context of severe depletion of human and financial resources as well as a total lack of attention to scientific culture. Nevertheless, this situation has encouraged us to publish the articles in this Forum, which can provide, with surprising topicality, a moment of positive (we might say reactive) reflection on the phase of humiliation and depression characterizing the daily life (of bare survival) of all museum professionals. This is a further reflection on*

della scuola e degli appassionati), in un contesto di rilevante depauperamento di risorse umane e finanziari, ma soprattutto in una totale disattenzione al tema della cultura scientifica, dall'altra ci stimola a pubblicare in questo Forum degli interventi che possono costituire, con una attualità sorprendente, un momento di riflessione positiva, diremmo reattiva, alla fase di mortificazione e depressione che caratterizza la vita quotidiana, di sopravvivenza, di tutti gli operatori museali. Una ulteriore riflessione che riguarda il nostro futuro, il futuro della cultura scientifica, tanto sbandierata dai media in occasione delle decine di festival che sembrano supplire alla crisi delle istituzioni permanenti, fenomeno quest'ultimo che meriterebbe un ulteriore approfondimento.

Che risposta dare alle centinaia di professionalità che operano, spesso e quasi sempre gratuitamente, o sottopagati, nelle nostre istituzioni contribuendo in modo significativo a farle vivere e crescere anche in questi momenti? Che futuro prospettare loro?

A loro e a quanti già hanno il "privilegio" di lavorare nei musei, anche se in questa situazione di totale abbandono e crisi da parte delle relative amministrazioni, riteniamo che la lettura di questi contributi possa costituire una base di riflessione, ma soprattutto uno stimolo affinché le nostre istituzioni continuino a vivere ed operare nella società contribuendo, anche nella attuale fase di criticità (e molte ne sono passate nel corso della storia) alla costruzione di un futuro di cui dobbiamo essere i responsabili attori.

*our future, the future of scientific culture, much heralded by the media on the occasion of the dozens of festivals that seem to compensate for the permanent crisis of the institutions. The latter phenomenon is deserving of further investigation.*

*What reply can we give to the hundreds of professionals working in our institutions, almost always without pay or underpaid, contributing significantly to making them live and grow in these difficult times? What does the future hold for them?*

*To them and to those who already have the "privilege" of working in museums even in this situation of crisis and total abandonment by the relative authorities, we say that the reading of these articles can be a basis for reflection but also a stimulus so that our institutions may continue to live and work within society. In this way, they can contribute, even in the current critical phase (and there have been many of them throughout history), to the construction of a future in which we must be responsible actors.*